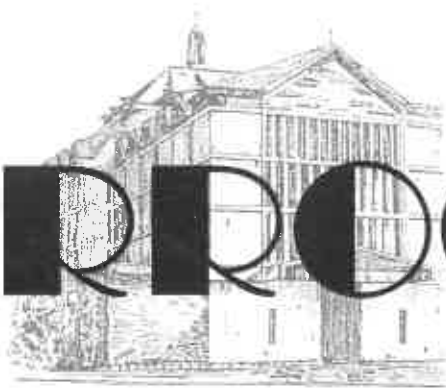


la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 10

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

OTTOBRE 1997

PERCHÈ MI DEVE INTERESSARE ?

Un nuovo anno pastorale: una crescita di vita, non a caso, ma guidata dal Signore che utilizza gli avvenimenti- come occasioni. Sta di fronte a noi l'entrata nel terzo millennio cristiano.

Tutto è Grazia. Proprio dal momento in cui il Verbo, il Figlio di Dio, è entrato nel tempo, ha assunto la storia umana come sua storia. "La storia dell'uomo è stata completamente compenetrata dalla misura di Dio stesso: una trascendente Presenza del 'nunc' eterno" (D.V.n.49) Da quell'istante il mondo non è stato più come prima, perché questo avvenimento ha segnato non solo la storia, ma ha preso l'uomo, ogni uomo dall'interno.

La Chiesa vuole preparare l'umanità a celebrare il compiersi dei duemila anni di questo avvenimento: non intende fare appena memoria né trionfistiche manifestazioni, ma desidera, secondo l'impegno ricevuto da Gesù stesso, venire incontro all'uomo per rivelargli il DONO. Scrive il Papa nella lettera "Dominum et vivificantem" sullo Spirito Santo: "La Chiesa risponde anche a certe istanze profonde che ritiene di leggere nel cuore degli uomini d'oggi: una nuova scoperta di Dio nella sua trascendente realtà di Spirito infinito...; il bisogno di adorarlo in 'spirito e verità'; la speranza di trovare in Lui il segreto dell'amore e la forza di una 'nuova creazione'; sì, proprio colui che dà la vita." (D.V.n.2).

Il mistero dell'incarnazione si è compiuto per opera dello Spirito Santo perché lo Spirito Santo è nell'assoluto Mistero di Dio Uno e Trino, la Persona-Amore, il Dono increato, che è fonte eterna di ogni elargizione proveniente da Dio nell'ordine della creazione, il principio diretto e, in certo senso, il soggetto dell'autocomunicazione di Dio nell'ordine della Grazia. (D.V.n.50).

Nel Mistero dell'Incarnazione l'opera dello Spirito Santo, che dà la vita, raggiunge il suo vertice... e al tempo stesso, col mistero dell'Incarnazione si apre in modo nuovo la fonte di questa vita divina nella storia dell'umanità. 'Il Verbo si fece carne... era la vita e la vita era la luce degli uomini...'

A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio'. Ma tutto ciò 'si è compiuto e incessantemente si compie' per opera dello Spirito Santo '... La nascita, o rinascita, avviene quando Dio Padre ' manda nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio'. Allora riceviamo uno spirito di figli adottivi per mezzo del quale gridiamo 'Abba- Padre'. Pertanto quella figliolanza di Dio innestata nell'anima umana per la Grazia santificante è opera dello Spirito Santo." (D.V.n.52) E' il Dio immenso, nascosto, che a volte ci sembra così lontano e indefinito, che si fa accanto all'uomo, che si fa sentire come Amore immenso e tenerissimo, che vuole ogni uomo suo figlio e non si dà pace finché non lo vede vivere da figlio. E' nello Spirito santo che si rivela a ogni uomo, gli fa sentire la sua dignità, lo esorta a vivere nella libertà... di figlio: 'Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà' (2 Cor.3,17).

A questo punto, probabilmente, qualcuno si chiederà: ma tutto questo a cosa serve? Assicura un lavoro per mio figlio? mi paga l'affitto? mi garantisce una buona vecchiaia?

Certo tutto questo non ti prepara tavola, non ti aumenta lo stipendio e soprattutto non ti fa diver-

tire. Allora, perché mi deve interessare?

Perché la mia vita non si esaurisce nel mangiare-bere-dormire, nel conto in banca, nei divertimenti.

Perché ogni uomo porta con sé un mistero che è più grande di sé stesso; un mistero che si rivela in un desiderio continuo e inesauribile di bene, di amore, di vero; un mistero che, se costretto a tacere dalle condizioni immediate, emerge poi in grossi interrogativi quando meno te lo aspetti.

Perché mi deve interessare ?

Perché la mia persona è unica, è voluta e amata così com'è, perché ha un grande destino: l'eternità.

Perché mi deve interessare ?

Perché non sono un'isola, sono dentro un'umanità, tanti uomini di cui non mi posso disinteressare, tutti collegati gli uni agli altri e le mie scelte, che lo voglia o no, condizionano anche gli altri.

Ci avviamo alla conclusione di questo secondo millennio, prepariamo un altro tempo per altre generazioni: deve essere migliore.

Lo Spirito di Dio che continuamente opera nel mondo senza impedire la libertà dell'uomo, mi chiede di conoscerlo di amarlo per evitare di impedire la sua azione, per poter corrispondere al suo progetto che è sempre di bene.

Iniziamo un nuovo anno pastorale: a livello catechistico ed esperienziale cercheremo di conoscere la Presenza dello Spirito di Dio in mezzo a noi e la sua azione. Il nostro Consiglio P. ha steso un programma a portata di tutti, sarebbe davvero un grosso peccato trascurare un dono che lo Spirito del Signore ci offre per la nostra crescita personale e comunitaria.

Il parroco

CONVEGNO DIOCESANO

Messaggio del Vescovo

Carissimi fedeli, stiamo per iniziare il secondo anno di preparazione al Grande Giubileo del Duemila. Leggiamo nella "Tertio Millennio Adveniente" che la Chiesa non può prepararsi alla scadenza bimillennaria in nessun altro modo, se non nello Spirito Santo (n.44). Tra gli impegni primari di questo cammino è la riscoperta della presenza e dell'azione dello Spirito Santo che nella Chiesa di Cristo agisce non soltanto sacramentalmente, ma anche attraverso i molteplici compiti, ministeri e carismi.

Per sottolineare l'aspetto unificante dello Spirito Santo, il tema del nostro Convegno diocesano sarà "Un solo Corpo, Un solo Spirito".

Questo stesso tema dovrà diventare anche il pensiero guida dell'anno pastorale che stiamo per iniziare. E' ovvio che tutta la chiesa diocesana, nella sua multiforme attività, deve sentirsi impegnata ad essere parte attiva di questo avvenimento ecclesiale, dono dello Spirito ed espressione vivente del Popolo di Dio.

Il Convegno sarà per tutti uno straordinario stare insieme nella varietà dei carismi; sarà inoltre un avvenimento che ci farà crescere sempre più nella gioiosa consapevolezza di appartenere a quel "Corpo" in cui vive e agisce lo spirito di Cristo.

Prepariamoci tutti con molta preghiera e con seria riflessione. Quanto più ci impegneremo nella preparazione, tanto più il Convegno sarà ricco di frutti duraturi.

Vi benedico tutti.

Chiavari, 15 settembre 1997

+ Alberto Maria Careggio, Vescovo

Programma

14 e 17 ottobre presso il Villaggio del Ragazzo a San Salvatore di Cogorno

Martedì 14 ottobre: h.18 - Liturgia della Parola. Introduzione del Vescovo diocesano **h.18,30** - "UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO" Relazione di d.Bruno Maggioni, docente di Teologia. **h.20** - Conclusione lavori.

Venerdì 17 ottobre: h.18 - Liturgia della Parola. **h.18,30** - Tavola Rotonda con interventi di: Don Franco Brambilla, - docente di teologia- "La parrocchia, Comunità missionaria" - P.Cesare Falletti- monaco "La vocazione: doni diversi per l'unità" - Dott.Salvatore Martinez- operatore pastorale "La chiesa e i giovani" - Don Enrico Bacigalupo - moderatore. **h.20** - Cena fredda. **h.21** - Tavola rotonda (seconda parte). **h.22,30** - Conclusione dei lavori

In entrambi i giorni presso il Villaggio ci sarà possibilità di parcheggio.

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE - OTTOBRE

10 Ottobre - Venerdì	Fam. Olivieri-Sturlese V. Sertorio, 4
10 Ottobre - Venerdì	Fam. Tobaldi-Carbone P.zza Stazione 25
10 Ottobre - Venerdì	Fam. Borasino Agostino V. Bologna, 11
10 Ottobre - Venerdì	Fam. Giampetrucci-Gioia V. Pavia, 3
18 Ottobre - Sabato	Fam. Cusano Teresa V. Unità d'Italia 1
19 Ottobre - Dom.	Fam. S.ile Perazzo loc. Cantine, 28
20 Ottobre - Lunedì	Fam. Barbieri-Bregante V. Fascie, 17
20 Ottobre - Lunedì	Fam. Oliva-Guglielmi V. Traversaro 25
21 Ottobre - Martedì	Fam. Sivori Mauro V. Roma, 15
21 Ottobre - Martedì	Fam. Lagutaine Carolina V. UrdeSeg, 27
21 Ottobre - Martedì	Fam. Pietra Maria Luisa V. Mazzini, 258
21 Ottobre - Martedì	Fam. Schenone-Costa V. Mazzini, 356
22 Ottobre - Merc.	Fam. Cicero Adriana V. Nazionale, 175
22 Ottobre - Merc.	Fam. Tommarchi Anna V. Nazionale, 168
22 Ottobre - Merc.	Fam. Maggi-Bernardi V. Milano, 5
22 Ottobre - Merc.	Fam. Antichi-Passalacqua V. Pavia, 84
22 Ottobre - Merc.	Fam. Barbieri-Burani V. C. Raffo, 52
23 Ottobre - Giovedì	Fam. Biggi-Schiano V. Roma, 80
28 Ottobre - Martedì	Fam. Giusti Iole V. Dante, 72
28 Ottobre - Martedì	Fam. Orofino-Liuni V. Traversaro, 18
28 Ottobre - Martedì	Fam. Grandville Marisa V. E. Fico, 68
28 Ottobre - Martedì	Fam. Roller-Tamburini Vico Gromolo 14
29 Ottobre - Merc.	Fam. Cestari-Arpe V. Sertorio, 9
29 Ottobre - Merc.	Fam. Antichi-Pezzi V. OliveStanghe, 10
29 Ottobre - Merc.	Fam. Marchetti-Ceffalo V. Mazzini, 310
30 Ottobre - Giovedì	Fam. Brusco-Cereghino V. Fico, 52

RICORDA...

3 Ottobre - 1° Venerdì del mese
5 Ottobre - Domenica - Inizio anno catechistico. Alla S. Messa delle h.10 consegna del mandato ai catechisti. Festa per tutti i fanciulli e ragazzi.
14 - 17 Ottobre - CONVEGNO DIOCESANO
24 Ottobre - Scuola di preghiera Inizio Novena dei defunti: Ss.Messe h.7-9,30-h.17,30 Vespri dei Defunti - h.18 S.Messa vespertina
27 Ottobre - h.20,30 - Preghiera mariana in chiesa
1 Novembre - Festa di tutti Santi Ss.Messe orario festivo
2 Novembre - Commemorazione dei fedeli defunti- Ss.Messe orario domenicale. Alle h.15,30 celebrazione al Cimitero urbano insieme alla parrocchia di S.Maria di Nazareth.

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO - Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30
S. MARIA DI NAZARETH - Feriali: 9 - 18
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17,30
S. PIETRO - Festivi: 8
FRATI CAPPUCCINI - Feriali: 8
Festivi: 8,30 - 10,30
S. STEFANO - Parrocchia: Festivo ore 11
Asilo: Fer. 18 - Festivo 7,30 - 10 - 18
Madonnina: Fer. 7,30 - Fest. 9,30
S. Anna: Fest. 9

SPECIALE PELEGRINAGGIO IN TURCHIA

GUIDATI DALLO SPIRITO - Per meglio prepararci allo spirito del pellegrinaggio in Turchia, eravamo stati invitati a rileggere, nel libro degli Atti degli Apostoli, il racconto dei viaggi di San Paolo e le lettere da lui scritte ai cristiani di quelle prime comunità da lui fondate in quella regione. E come già era accaduto l'anno scorso, in occasione del pellegrinaggio in Terra Santa, il "vedere da vicino, il toccare, il camminare" in quei luoghi, ha dato e dà un "suono", un significato diverso alla Parola scritta nella Bibbia. In nove giorni abbiamo ripercorso, almeno in parte, i tragitti che S. Paolo e i suoi compagni hanno fatto per portare il Vangelo di Gesù Cristo, a villaggi e comunità sparse nelle sconfinato zone dell'altopiano anatolico e lungo le zone costiere sud occidentali e occidentali del paese, prima di "sbarcare" in Europa e annunciare la "Buona Notizia" "fino agli estremi confini della terra". Come allora, anche noi siamo stati guidati dallo Spirito Santo che, in ogni tappa del nostro pellegrinaggio ci ha aiutati a riscoprire la Sua Presenza, attraverso la lettura e la meditazione, proposta dal "grande saggio" Don Emilio, di brani degli Atti e delle Lettere che riguardavano la zona visitata. Lo stupore per la bellezza dei luoghi e per i "segni" lasciati da uomini e da civiltà scomparsi nel tempo, unito alla meraviglia per le contraddizioni politiche, sociali e religiose che da sempre hanno caratterizzato la Turchia, superato lo smarrimento iniziale, fondato su tanti ed in gran parte errati "luoghi comuni", ci hanno consentito di accettare il disagio anche di lunghi trasferimenti in pulmann e di vivere nell'unità il clima di un vero Pellegrinaggio per dare migliore fondamento alla nostra fede. Nelle città sotterranee e nelle case troglodite scavate nel tufo e nelle rovine della città di Troia, per nove volte ricostruita, nei resti maestosi delle splendide città romane e nei meravigliosi e sfarzosi palazzi del Sultano, nelle immense baraccopoli di Konia e di Istanbul e nello sconcertante spettacolo del formicolio di nuove costruzioni, tutte uguali, inalzate ovunque, senza criterio e senza infrastrutture, abbiamo potuto "leggere" la storia e la vita del popolo turco, aiutati soprattutto dalla grande competenza di CEVAT, il nostro accompagnatore e guida turco. Nei luoghi "visitati" da San Paolo o citati negli Atti degli Apostoli, nelle città destinatarie delle Lettere di San Giovanni, citate nel Libro dell'Apocalisse, o delle Lettere di Sant'Ignazio, nelle Chiese rupestri della Cappadocia, fondate dai Santi Basilio e Gregorio, dove si è sviluppato il monachesimo orientale, o infine nella Chiesa di Konia, dedicata a Santa Tecla, nella quale si ritrovano le due suore e i "tre" cattolici della città (di oltre un milione di abitanti), abbiamo meditato sulle speranze, sulle difficoltà e sulle delusioni, che la proclamazione e la testimonianza del Vangelo hanno incontrato in quasi 2000 anni di cristianesimo. Risuonano validi anche per noi oggi gli accorati appelli di Paolo e di Giovanni alla essenzialità della Fede e alla purezza dei costumi di vita, all'esigenza di unità della comunità e all'amore vicendevole, al riconoscimento di Gesù Cristo, Figlio di Dio, Signore e Salvatore del mondo e della storia. Di quelle pur fiorenti prime comunità, esistono solo le memorie dei martiri o i ruderi dei luoghi delle loro riunioni, ma quello Spirito che ha animato e sostenuto i testimoni della Parola che, provenienti da quelle comunità hanno evangelizzato il mondo, continua ad animare e sostenere la Chiesa oggi nella sua opera di Rievangelizzazione. Lo sguardo penetrante del CRISTO "Pantocrator" contemplato ad Istanbul in Santa Sofia o in Sal Salvatore in Chora, resta impresso nella mente del pellegrino, quale invito ad approfondire il Mistero del Suo Spirito in vista del Terzo Millennio cristiano.

Giulio

UN GRANDE DONO - Anche il pellegrinaggio parrocchiale di quest'anno, come quello dello scorso anno in Palestina, è stato per noi un grande dono di Dio. C'era un legame stretto tra i due viaggi. Nel '96 ci eravamo portati alla 'Sorgente' del cristianesimo, quest'anno alle 'Sorgenti', ai luoghi delle prime comunità cristiane, secondo la bella espressione di d.Emilio, la nostra

impareggiabile guida spirituale. Il 'dono' partiva da una conoscenza più vicina dell'apostolo Paolo. Che tipo, che 'testa dura', che cocciuto! Quello che aveva in mente di fare voleva farlo a tutti i costi, tirando dritto, superando qualunque difficoltà, anche se 'con la forza di Lui', come scrive nella lettera ai Colossesi. E' una lezione che vale per tutti, anche se in maniera diversa. Il dono è proseguito nella scoperta di grandi Padri della Chiesa - S. Basilio, S. Gregorio di Nissa, S. Gregorio di Nazianzo, S. Giovanni Crisostomo ecc.' - per diventare una grande ricchezza per le nostre esigenze spirituali. E' stato un grande dono anche per il clima bellissimo che come lo scorso anno, si è creato tra i partecipanti: simpatia, amicizia, confidenza e tanta allegria...a fronte di piccoli immancabili inconvenienti...un clima di famiglia, che ha reso ancora più bello il nostro viaggio.

Paolo Venzano

SULLE ORME DI PAOLO - Il pellegrinaggio della nostra comunità resterà unico, sia per i contenuti storico-artistico-religiosi, sia per gli spunti di riflessione suscitati. Un gruppo affiatato, offerte turistiche apprezzabili, un coordinamento prezioso di approfondimenti artistici e religiosi. Sulle orme di Paolo, e precisamente su quelle lasciate durante le prime tre spedizioni (45-54d.C.) abbiamo cercato di poggiare i nostri piedi, guidati da d.Emilio, che con la sua presenza costante ci ha aiutati a scoprire le tracce che i sedimenti di popoli diversi (Ittiti, Selgiuchidi, Greci, Romani, Bizantini, Ottomani, Turchi contemporanei) hanno ricoperto. Non ripercorro tutto il cammino geografico che da Ankara ci ha condotti a Istanbul, ma mi soffermo su alcune tappe e momenti per me altamente significativi per l'emozione che ho provato nel viverli. Cappadocia - Vlle di Goreme - : paesaggio surreale di rocce corroidi, di pinnacoli, di burroni scoscesi con i toni ocra in perfetta armonia con gli affreschi delle cappelle e dei monasteri scavati nel tufo, unici testimoni della seria iconografica dell'arte bizantina compresa tra l'VIII e il XIII secolo. Qui il pensiero a Basilio, a Gregorio Nisseno, a Gregorio Nazianzeno e quello alla vita monastica da loro concepita sono stati spontanei e hanno alimentato il desiderio di preghiera recitata nella chiesa rupestre. Konia, tempio del misticismo islamico, predicato da Gialal Rumi (XIII), detto Mevlana, fondatore dell'ordine dei Dervisci danzanti; di lui ricordo con partecipazione alcuni versi di una sua poesia: "L'Amato è un tuo vicino, vivete muro a muro... a ben vedere, la forma senza forma dell'Amato siete voi". A Icoonia Paolo e Barnaba, scacciati da Antiochia di Pisidia, dopo il primo successo, subiscono la persecuzione ed io, in Turchia, per la prima volta mi sono sentita una intrusa, finché non ho ritrovato sicurezza nell'unica chiesetta di fede cattolica, dedicata a S. Paolo, "vas electionis" e custodita da due suore. Efeso, sede di reperti inestimabili che documentano la sua ricca storia, dalla colonna del tempio di Artemide (una delle sette meraviglie del mondo) ai monumenti greci, romani, bizantini, sede in cui S. Giovanni proclamerà "il Verbo s'è fatto carne e pose la sua dimora in mezzo a noi" e dove il concilio ecumenico del 431 invocò Maria Madre di Dio (THEOTOKOS). Ad Efeso il nostro pellegrinaggio ha toccato il culmine e, nella celebrazione dell'Eucarestia, ci siamo sentiti vicini alla prima Comunità efesina e alla nostra di Sestri Levante.... S. Salvatore in Chora (Istanbul): tesoro incomparabile di arte musiva e di affreschi bizantini (XIV sec.), ispirati a temi biblici e alla letteratura apocritica. Il 'Cristo Pantocrator', la sua 'Discesa agli Inferi', per mezzo della quale estrae dalle tenebre Adamo ed Eva, la 'Dormizione di Maria' con la figura del Cristo che tiene in braccio l'anima della Madonna a significare il suo duplice ruolo di madre e di figlia mi hanno commosso e riempito il cuore di speranza. Infine come insegnante non posso tralasciare di nominare Troia, che con le sue rovine, le sue stratificazioni, e i resti delle mura, della porta Sud, della casa delle colonne, risalenti all'età cantata da Omero, mi ha permesso di 'leggere' questo ricordo ai miei allievi.

Gabriella C.

ASSOS - Nel pomeriggio del 2 Settembre giungiamo ad Assos nei pressi del villaggio di Behram Kale. Già parecchi giorni sono trascorsi; abbiamo percorso chilometri e chilometri di strada, in un turbinio di immagini, di suoni e con una molteplicità di esperienze. Il sito nel quale ora ci troviamo è davvero spettacolare: un promontorio coronato da una cinta fortificata tra le meglio conservate del mondo greco, che domina il mare



27/8 - Cappadocia: Chiesa rupestre



27/8 - Cappadocia: Interno Chiesa rupestre



29/8 - Antiochia Pisidia: Tempio di Apollo



30/8 - Didima: Tempio di Apollo



30/8 - Gerapoli: Teatro greco-romano



31/8 - Efeso: Collina di Usignolo



31/8 - Efeso



31/8 - Efeso: Battistero Chiesa



31/8 - Efeso: Basilica del Conc



1/9 - Pergamo: Teatro



so: la Biblioteca di Also



li San Giovanni

1/9 - Troia: "Nel ventre del cavallo"



lio



1/9 - Assos: Tempio di Atena

3/9 - Istanbul: Stretto dei Dardanelli



1/9 - Città di Troia



3/9 - Istanbul: Chiesa di San Antonio

Egeo, proprio di fronte all'isola di Lesbo. Pare che l'insediamento risalga ad epoca molto antica (II millennio a.C.); si sa che tra il 348 e il 345 a.C. VI soggiornò Aristotele. Arriviamo in cima alla collina, dominata dal tempio di Atena (530a.C.), di cui restano le fondamenta e alcune colonne doriche. Da qui, nello splendore del sole e del cielo limpidissimo, si gode uno stupendo panorama, veramente mozzafiato: il mare di un azzurro intenso e, di fronte, l'isola di Lesbo. Le bellezze naturali e le vestigia storiche non sono però il solo motivo che ci ha fatto salire fin quassù. Leggiamo: "Noi poi che eravamo partiti per nave facemmo vela per Asso, dove dovevamo prendere a bordo Paolo cosa infatti egli aveva deciso intendendo fare il viaggio a piedi? Quando ci ebbe raggiunti ad Asso, lo prendemmo con noi e arrivammo a Miltiade" (Atti20,13-14). Paolo sta compiendo il suo terzo viaggio, il penultimo, ha appena lasciato alle sue spalle Troade, dopo aver percorso le strade della Macedonia e della Grecia, nell'intento di fare ancora tanto cammino e con l'urgenza: "gli premeva di essere a Gerusalemme, se possibile, per il giorno della pentecoste" (Atti20,16). Gli ostacoli, le difficoltà, le incomprensioni, i contrasti che hanno segnato tutti i suoi passi sono innumerevoli. In lui si agitano certamente sentimenti contrastanti e potremmo pensare che forse avrebbe potuto prevalere nel suo animo il desiderio di accelerare il cammino, di avere accanto persone disposte ad ascoltarlo, invece decise di fare a piedi quel tratto. Come nel ci illumina il libro "Sulle orme di Paolo in Asia Minore", di d.Emilio Gandolfo: "Non era un breve tratto: da Troade ad Asso erano più di trenta chilometri, ma Paolo aveva bisogno di camminare a piedi, in compagnia dei suoi pensieri. Aveva bisogno di un periodo di solitudine e di silenzio, lungo sentieri boscosi, anche per ripensare la sua avventura in Oriente che stava per concludersi con questo viaggio, che lo riportava al punto di partenza della sua missione. Camminava col presentimento che Gerusalemme volesse preparare anche a lui, come al Mestro, il calice della passione." Paolo dunque, in una circostanza nodale del suo cammino esistenziale, sceglie il percorso che la mentalità del nostro tempo, soggiogata dal mito della velocità, giudicherebbe il più lungo e dispersivo; ma senza dubbio la sua è la scelta più costruttiva. Salito quasi certamente fino alla sommità dell'Acropoli, nel silenzio si è messo in ascolto. Fare silenzio attorno a noi e nella parte più superficiale del nostro io, per poterci calare nella parte più intima di noi stessi, da dove, unicamente, possiamo ascoltare la voce dello Spirito, di Colui che non si stanca mai di parlarci col Suo Amore, ma a cui noi volgiamo un orecchio spesso distratto e addirittura sordo. **Wanda G.**

MOMENTI DI GRANDE COMMOZIONE - Abbiamo ancora vivo il ricordo delle messe celebrate in quattro chiese, quasi da clandestini in quanto poco tollerati dalla popolazione di religione musulmana. Anche se la Turchia è una Repubblica laica i cittadini sono in maggioranza

musulmani. La prima messa è stata celebrata in una chiesa rupestre scavata nel tufo in una zona collinosa di Goreme. La guida si è procurata la chiave del cancello e dopo un tratto di strada stretta e polverosa in pullman, abbiamo proseguito a piedi lungo un sentiero. La seconda è stata celebrata a Konia, città del fondamentalismo islamico, in una chiesetta dedicata a S. Paolo tenuta aperta da due suore italiane come un avamposto del cristianesimo. In questa città ostile che conta dai 700mila al milione di abitanti i cristiani sono solo tre. La terza è stata celebrata sulla collina dell'Usignolo nei pressi della casa della Madonna, vicina ad Efeso, dove ha vissuto S. Giovanni cui Gesù aveva affidato la madre. Abbiamo celebrato liberamente, all'aperto, sotto gli alberi, zona ampiamente frequentata da visitatori di fede cristiana. La quarta è stata celebrata a Istanbul nella bella chiesa di S. Antonio aperta al culto e tenuta dai Francescani. Durante le Ss. messe celebrate in queste chiese siamo stati presi da grande commozione consapevoli di trovarci in luoghi di sofferenza. Commozione per le letture dei passi del Vangelo e delle Lettere di S. Paolo, che D. Emilio ci leggeva e commentava anche durante il viaggio in alternanza alle spiegazioni della guida. In un ambiente religiosamente ostile dove ancora oggi non è possibile professare apertamente la fede in Cristo, abbiamo pensato e ricordato con quanto coraggio S. Paolo, perseguitato, ha percorso quelle strade a piedi o a dorso di mulo, considerando le enormi distanze e in costante pericolo. Siamo stati sconcertati nel pensare che di tutto il sacrificio di quella evangelizzazione non sia rimasto quasi nulla. Forse è vero: la fede non si eredita. **Andrea V.**

RIMANE UN INTERROGATIVO - Tante cose potrei dire sul pellegrinaggio in Turchia: potrei parlare della meravigliosa armonia che si è subito instaurata nel gruppo, dei paesaggi stupendi, e di tutto ciò che abbiamo visitato, ma tra tutte una è rimasta impressa nella mia memoria. Il 28 Settembre, a Konia, ci siamo intrattenuti a parlare con una giovane suora che custodisce la chiesa dove abbiamo celebrato la S. Messa. Dalle sue parole abbiamo saputo che in quella città di circa un milione di abitanti i cristiani sono 5: tre nativi del luogo più due suore italiane. Perché, ci siamo chiesti, noi cristiani siamo così pochi in una regione che ha visto nascere le prime comunità cristiane? Le risposte che ci siamo date non mi convincono. Quando sono arrivata a casa, qualche giorno dopo, ho assistito ai funerali di Madre Teresa di Calcutta e mi è tornata alla mente quella domanda; allora ho pensato: la causa non sarà forse una mia, una nostra mancanza di amore? **Teresa B.**

UN PELLEGRINAGGIO SU CUI RIFLETTERE - E' stato un lungo percorso con l'aiuto appassionato, minuzioso, puntiglioso di Don Emilio. Egli con la lettura delle lettere di S. Paolo e con le opportune citazioni dei Testi Sacri dove Paolo si era soffermato o era passato nella sua evangelizzazione, ha dato vita ai resti archeologici, completando la commovente rievocazione di quel tempo con opportuni riferimenti storici. Quasi da clandestini abbiamo celebrato la S. Messa e abbiamo pregato perché il messaggio di carità, di fratellanza, di speranza seminato da S. Paolo ritorni ad essere accolto in quella terra. Anche le chiese rupestri del Goreme dove il monachesimo, fondato da S. Basilio ha custodito nel silenzio e al riparo da persecuzioni e invasioni il messaggio di Gesù, mi hanno fatto molto riflettere. Nella casa di Maria sulla collina dell'Usignolo ho visto, una eterogenea umanità sfilare in riverente silenzio. Quante preghiere, quante suppliche alla Madre di tutti, espresse con voce commossa o nel segreto del cuore, da noi, ma anche dagli altri pellegrini di Stati o Religioni diverse! I ricordi si affacciano disorganici e molto frammentari nella mia mente. Cose viste, parole ascoltate, spiegazioni dotte, riferimenti storici e letterari, resti archeologici, affreschi e mosaici di una bellezza commovente hanno bisogno di tempo e di riflessione per trovare ordinata collocazione nella mia mente e nel mio cuore. Certamente le bellezze naturali del Goreme e della valle della Zelva hanno avuto un impatto più immediato in me come turista, e lo stesso è successo per i tesori artistici della Moschea Blu, di Santa Sofia, di S. Salvatore in Chora. Ma lo spirito che ha animato il pellegrinaggio che ho intrapreso con serena fiducia, richiede per me ancora molto meditato raccoglimento. **Carla T.**

UN PROGRAMMA PER LA COMUNITA' E PER OGNUNO DI NOI

Il Papa nella lettera Tertio Millennio Adveniente, in preparazione all'entrata nel terzo millennio cristiano scrive "Il 1998, secondo anno della fase preparatoria, sarà dedicato in modo particolare allo Spirito Santo e alla sua presenza santificatrice all'interno della Comunità dei discepoli di Cristo...La Chiesa non può prepararsi alla scadenza bimil-lenaria "in nessun altro modo, se non nello Spirito Santo. Ciò che nella pienezza del tempo" si è compiuto per opera dello Spirito Santo, solo per opera sua può ora emergere dalla memoria della Chiesa"... rientra pertanto negli impegni primari della preparazione al Giubileo la riscoperta della presenza e dell'azione dello Spirito, che agisce nella Chiesa sia sacramentalmente, soprattutto mediante la Confermazione, sia attraverso molteplici carismi, compiti e ministeri da Lui suscitati per il bene di essa... In questa prospettiva, i credenti saranno chiamati a riscoprire la virtù teologale della Speranza, da una parte, spinge il cristiano a non perdere di vista la meta finale che dà senso e valore all'intera sua esistenza e, dall'altra, gli offre motivazioni solide e profonde per l'impegno quotidiano...(T.M.A.n. 44-45-46). Su queste linee abbiamo steso il nostro programma.

A LIVELLO PARROCCHIALE

Ogni lunedì h.16-17:Lo Spirito Santo come è 'raccontato' nella Bibbia.
2° e 4° Venerdì: h. 21-22 Catechesi guidata da d.Giancarlo Crovetto

A LIVELLO VICARIALE

Programma concordato tra tutti i parroci per un approfondimento serio e per, quanto possibile, completo sia a livello biblico, teologico, pastorale.

SCUOLA PER CATECHISTI ED EDUCATORI

Si terrà alla Madonna del Grappa il primo lunedì di ogni mese. In due versioni.

1ª Versione: dalle h. 18,30 alle h. 22,30.

6 OTTOBRE '97: L'uomo spirituale: incontro con il Signore risorto - Relatore P.Luca Pozzi

1 DICEMBRE '97: Comunicare l'esperienza di fede: entrare nel mistero tramite il linguaggio simbolico - Relatore D. Pier Angelo Segueri

2 FEBBRAIO '98: La vita sacramentale come itinerario educativo - Relatore: D. Marino POGGI

6 APRILE '98: L'Evangelo: una esperienza di fede comunicata Relatore: D. Bruno Maggioni
Per la cena fredda è necessario comunicare la propria presenza in parrocchia.

Seconda versione: dalle h.21 alle h.22,30

3 NOVEMBRE '97: Incontro con mons. Vescovo
12 GENNAIO '98 - 2 MARZO '98: Sviluppo psicopedagogico e vita sacramentale - Relatore: M.tra Aramini Graziella

4 MAGGIO '98 - 1 Giugno '98: Itinerario catechistico: scelte metodologiche - Relatore: D. Stefano Traini

SCUOLA DI PREGHIERA

Si svolgerà nella cappella dell'asilo di S. Stefano del Ponte ogni terzo venerdì del mese da ottobre a maggio alle h.21: 24 Ottobre - 21 Novembre - 19 Dicembre - 16 Gennaio - 20 Febbraio - 20 Marzo - 17 Aprile - 15 Maggio
Sarà guidata dai PP. Luca e Antonio dei Frati Minori di Genova

QUESTI INCONTRI NON SONO RISERVATI A NESSUNO, MA APERTI A TUTTI. AI CATECHISTI SI RACCOMANDA LA FEDELTA'.

RAVENNA: STORIA, ARTE E FEDE

La settimana 1997 del Centro di Azione Liturgica si è svolta a Ravenna, mentre si vive il primo dei tre anni preparatori al Giubileo del 2000, si ricordano i 50 anni dell'enciclica di papa Pio XII "Mediator Dei" sulla sacra liturgia e si festeggia il mezzo secolo di attività dello stesso C.A.L..

I numerosi interventi dei relatori, tutti altamente qualificati, hanno avuto per teatro le basiliche della città: non solo la cattedrale metropolitana, ma anche quelle viciniori, tra cui S. Vitale e S. Apollinare in Classe. I loro stupendi mosaici cristologici, confezionati circa 1500 anni or sono, hanno creato il clima adatto per approfondire il tema della settimana liturgica: "Per Cristo nostro Signore", con cui si è voluto ricordare che ogni autentica liturgia è celebra-

zione pubblica del Mistero di Cristo.

Fra gli altri interventi, vorrei segnalare quello del camaldolese P. Innocenzo Gargano, il quale ci ha fatto riflettere sul perché l'uomo moderno, quand'anche preghi, dà così poco spazio alla lode. La motivazione di ciò va ricercata, secondo l'oratore, nel fatto che l'uomo d'oggi è convinto di dover e poter bastare a se stesso, e di non dover nulla a nessuno. E così, quando tutto è dovuto, tutto è previsto e organizzato, non c'è stupore, e ben presto ci si arrende alla ripetitività di gesti formali!

Quali le ricette del monaco di Camaldoli? Educare alla contrizione del cuore, coltivare il silenzio, rispondere alle provocazioni della modernità recuperando la lode, specialmente mediante la Liturgia delle Ore.

Guardando alla nostra realtà ecclesiale, e in specie parrocchiale, come non approfittare dunque della celebrazione giornaliera delle lodi e festiva dei vesperi, attraverso cui la Chiesa rende incessantemente onore a Dio ed intercede per la salvezza del mondo intero?

Vittorio

IN COPPIA PER EDIFICARE E CRESCERE NELLA FEDE

Il "Testo comune per un indirizzo pastorale dei matrimoni misti e interconfessionali..." firmato il 16 Giugno scorso dai rappresentanti delle Chiese cattolica, valdese e metodista, ed il 15 incontro internazionale di Torre Pellice tra le famiglie formate da sposi di confessioni cristiane differenti, hanno posto al centro dell'attenzione dei cristiani una fase ecumenica molto importante. "Il documento - dice don Mario Polastro, parroco a Pinerolo, dove è membro della Commissione ecumenica diocesana - dedica giustamente molto spazio al rito del matrimonio e alla diversa concezione. Per quanto riguarda l'educazione da riservare ai figli, a mio parere, la parte cattolica deve impegnarsi a testimoniare e trasmettere la propria fede, cercando di non mettere in pericolo i beni essenziali del matrimonio come l'unità della coppia e la pace familiare. Tenendo conto che la controparte ha gli stessi diritti".

Maturare e presentare esperienze è lo scopo della serie di incontri, quest'anno il 15□, che si svolgono a Torre Pellice in casa valdese.

Si svelano gustose ricette: "Per essere una coppia mista occorrono affetto, senso dell'umorismo, responsabilità". È la proposta di Miriam Giolito, lei valdese e Marco - suo

marito - cattolico, che parlano con semplicità del loro matrimonio. "Potrà sembrare strano - dice la signora Giolito, ma spesso ci è capitato ad ognuno di difendere la Chiesa dell'altro. Questo non significa negare le differenze. Sin da piccole le nostre due gemelle hanno saputo che il papa e i santi «appartenevano» alla Chiesa del papà e non a quella della mamma...".

"Saper sdrammatizzare - continua la signora Giolito - è molto importante. Aiuta, ad esempio a relativizzare i problemi che possono nascere con le famiglie e le comunità di provenienza, non sempre pronte ad accettare delle unioni che, almeno numericamente, sono insolite".

Ai fidanzati viene presentato un decalogo di promesse ecumeniche che si intitola: "Ti prometto di ricercare con te l'unità della fede". L'obiettivo è aiutare i fidanzati a prendere coscienza delle difficoltà, ma anche della ricchezza di queste unioni coniugali. "Sposare una persona di altra confessione cristiana - recita il testo - non significa «tradire»; è chiaro che ognuno resta fedele alla propria Chiesa: nello stesso tempo però il matrimonio interconfessionale offre l'occasione di arricchirsi di una nuova esperienza e apprezzare altre persone e altri modi di vivere la fede comune in Cristo".

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NUOVI CRISTIANI

Giacomo Marzi n. il 18 Luglio 1997 e battezzato il 7 Settembre 1997.

Sii il benvenuto, caro Giacomo, nella nostra Comunità! E ai tuoi felici papà e mamma, a Matteo, che ti attendeva, le congratulazioni e gli auguri di tutti noi!

I NOSTRI DEFUNTI

Alberto Celestino Topasso n. il 17.12.1912 e deceduto il 23.06.'97

Gian Marco Piaggio n. il 11. 11. 1923 e deceduto il 16.08.'97

Vittorio Firenze n. il 20.1.1915 e deceduto il 21.9.97

Aldo Calzolari n. 11.12.1910 e deceduto il 19.9.97

La nostra preghiera accompagni sempre i nostri defunti perchè si faccia più breve il tempo dell'attesa, e meriti il conforto della fede a tutti coloro che soffrono per il vuoto lasciato dai loro cari. Si raccomanda ai familiari dei defunti di passare in Archivio P. per stendere l'atto di morte.

HANNO DONATO ALLA CHIESA

I.M. di La Spina Carlo £.50.000, Odilia e Antonio Pericoli a S. Antonio £.50.000, I.M. Piaggio GianMarco, la moglie Jolanda £.200.000 In occasione del battesimo di Giacomo Marzi, la famiglia £.200.000 Gruppo S. Giuseppe £.58.000 Penco Caterina - frutto dei propri risparmi - £.42.850 Pesca Giocondo £.50.000 N.N. £.50.000 La famiglia n.n. nel caro ricordo di Madre Teresa di Calcutta £.1.000.000. I.M. di Topasso Alberto Celestino £.100.000 N.N. £.100.000 i.m. di Firenze Vittorio, la sposa £. 400.000 Ragazzi Zelmira £. 50.000 i.m. di Luca Ferraresi £. 50.000 Aldo Calzolari e Lina Mazzini £.1.000.000

PROMISED LAND - TERRA PROMESSA

Per me che ogni anno "timbro il cartellino" al rinnovarsi dell'appuntamento con il campo parrocchiale, la settimana trascorsa a Cogne, nota località della Valle d'Aosta, ha seminato in me un chicco davvero prezioso: il bene inestimabile dello stare insieme nel nome di Gesù.

Siamo partiti lunedì mattina da Piazza S. Antonio in 30, fra ragazzi e animatori e al ritorno, 7 giorni dopo, non eravamo soltanto un gruppo di amici. Ognuno di noi ha voluto conoscere, scoprire e portare nel cuore il vero volto dell'altro, condividerne ogni momento, dalla riflessione di gruppo alla celebrazione eucaristica, dal gioco alla fatica di salire in vetta.

Don Mauro e gli animatori ci hanno proposto, durante i momenti di ascolto della parola di Dio, la figura di Mosè, l'uomo "pellegrino in terra straniera", l'uomo "del deserto", per arrivare a conoscere "L'Esodo: la difficile strada della libertà".

Al termine del campo è stato bello richiamarci l'impegno e la consegna personale: comunicare l'atmosfera di familiarità, di benessere e il desiderio di trovarsi insieme più spesso secondo questo stile.

Daniela



Foto 1: Un piccolo gruppo di partecipanti tenta una piramide umana!

Foto 2: Sosta per rinfrescarsi e tempo per scattare una foto ricordo sul sentiero faticoso verso il Rifugio Sella.

Foto 3: Il gruppo davanti alla casa Fuci dove eravamo ospiti.

TURNI FARMACIE OTTOBRE

4/10 - 11/10 COMUNALE
11/10 - 25/10 INTERNAZIONALE
25/10 - 1/11 GARINO

FARMACIA COMUNALE

Via Roma 76 Tel. 41775

FARMACIA GARINO

Via XXV Aprile 94 Tel. 41131

FARMACIA INTERNAZIONALE

Largo Colombo 52 Tel. 41024

FARMACIA LIGURE

Via Nazionale 131 Tel. 41100

FARMACIA DI PILA - BONELLI

Via Nazionale 432 Tel. 41084

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari